

CONTRIBUTO ALL'ANTROPOLOGIA DELLA SARDEGNA

NOTA IV: *Le Varietà craniche*

PER

Dr. E. ARDU ONNIS

A giudicare dalla maggior parte degli studi esistenti sull'Antropologia della Sardegna, si direbbe, come abbiamo altra volta ricordato, che gli abitanti di quest'isola appartengano ad una varietà o specie *autoctona* (1). Il Mantegazza, accintosi, è ormai già gran tempo, a districare l'etnologia dei Sardi; lo Zannetti, proseguendo, dopo di lui, le stesse ricerche, confessano di non sapere a quale stirpe riferirli. Altri studiosi hanno visto nei cranii dei Sardi la più completa uniformità od unità *di tipo*. Se la Sardegna non è adunque un *centro di creazione*, questa specie o varietà *autoctona* deve essersi prodotta darwinianamente; concesso dai Naturalisti agli Antropologi che tale variazione abbia potuto prodursi dal giorno in cui l'Adamo Sardo calcò questa terra la prima volta (2). Sarà discusso più tardi se questa pretesa unità di tipo non si rinvenga pure in altre specie animali (3); se la umana, in realtà, non si riattacchi a

(1). Vedi Nota III: *Il nuovo metodo antropologico ed i cranii della Sardegna*. « In Arch. ital. per l'Antrop. » 1898.

(2) Uno degli errori degli Antropologi, infarciti di criterii storici e psicologici, è la credenza ad una variabilità che ha del fantastico. Il Sergi ha facilmente dimostrato la persistenza dei caratteri scheletrici (interni) dell'uomo dalle più remote ere preistoriche.

(3) Vedi *La variazione della specie nei mammiferi della Sardegna*. In pubblicazione.

verun'altra (1). Nel presente lavoro si cerca se l'asserita uniformità debba confermarsi.

Già fu accennato da noi, nello scritto che precede il presente (2) che la pretesa identità dei crani sardi non è, forse, se non una illusione dovuta ai metodi artificiali invalsi nello studio dell'uomo. L'Antropologia si è disgraziatamente allontanata da un'esatta osservazione morfologica. Il Quetelet, ad esempio, credeva di aver dimostrato, coll' « unità delle specie umane » quella di un « modulo o tipo dell'umanità » facilmente determinabile (3); ma questo modulo umano non ha valore tassonomico, non essendo se non la media aritmetica di alcune misure angolari o lineari (4). Il Lombroso determinava il tipo antropologico degli abitanti delle principali regioni d'Italia (5), e pretendeva, anch'egli, di colpirne ed esprimerne la fisionomia con qualche filza di cifre; ma queste somme e questi quozienti tanto spesso errati (6) e tanto spesso dedotti dal più scarso numero d'esemplari (7), non si accostano maggiormente alla realtà zoologica dell'uomo di quanto quelle *razze* regionali siano sussistenti. Per fortuna, e per onor nostro, la nuova scuola antropologica italiana, alla quale ci compiaciamo appartenere, ha ricondotto, esperta del lungo errore, lo studio tassonomico dell'uomo alla osservazione sincera ed immediata delle forme fisiche.

Ho studiato una serie di 63 crani sardi moderni, normali ed in ottimo stato, dell'Istituto Antropologico di Roma (8). Per

(1) *La questione delle origini*. Nota V.

(2) Vedi Nota III. cit.

(3) QUETELET: *Anthropométrie e Phys. soc.*, tradotti in « Bibl. dell'Economista », serie III. vol. 2. 1878. « Credo di esser riuscito a dimostrare non solo che la detta unità esiste, ma anche che la nostra specie ammette un tipo o modulo facilmente determinabile. »

(4) E sul lagrimevole disaccordo degl'istrumenti craniometrici, che parrebbe dovessero essere apparsi di precisione, vedi nostra Nota I pag. 11.

(5) In articolo *Cranio* dell'« Enciclop. med. ital. » edit. Vallardi.

(6) V. Nota V cit.

(7) Il tipo Sardo è determinato sopra quattro crani.

(8) Per cortesia dell'illustre direttore che ringrazio. Queste ricerche erano argomento alla tesi per la mia laurea in scienze naturali in quella Università il 1896. Vi si teneva conto anche delle *anomalie*, ma di esse vi tratterò in altra occasione.

le poche misure mi sono attenuto alle norme della « Frankfurter Verständigung » seguite di preferenza in questo Istituto. Ho seguito il Sergi nella sua graduazione delle cifre della capacità cranica e per l'indice facciale superiore ho stabilito un gruppo di mesoprosopi coll'indice di 48-52, intermedio ai cameprosopi (indice inf. a 48) e leptoprosopi (sup. a 52). Ho rinvenuto le varietà che seguono:

*
* * *

I. CUBOIDES (SERGI).

Questa varietà (per la sua definizione vedi Sergi: *Principii e Metodo di classificazione* in Atti della Società romana d'Antropologia 1893 pag. 51), contraddistingue un cranio di bella conformazione, dalla faccia ortognata e di mediocre sviluppo di una capacità in generale elattocefalica (in un caso megalocefalico) ipsibrachicefalo, leptoprosopo, mesoseno (n. 1812 leptorrino), ipsiconco. È stata identificata dal Sergi (che indicheremo d'ora in avanti colle sole iniziali), come la maggior parte delle varietà fondamentali del Mediterraneo.

1.) *C. sardiniensis parvus* (1).

Vi appartengono 5 esemplari (3 ♀). La cognominazione di *parvus* data a questa sottovarietà (quella di *sardiniensis* le fu data dal Sergi per esser stata da lui rinvenuta la prima volta in Sardegna) (2) indica il carattere che la distingue ulteriormente, cioè l'esigua cifra della sua capacità cranica. La media del nostro gruppo è ancora più bassa di quella rinvenuta dal Sergi nel suo, ciò che non toglie anche a questi crani di essere una forma normalmente sviluppata (3). L'età che dimostrano è in tutti l'adulta, tranne pel cranio N. 1368, nel quale la sutura sfeno-basilare è ancora aperta. Pel resto i caratteri sono quelli della sottovarietà Sergi; colpisce in questi crani,

(1) Distribuzione geografica: in Sardegna ed anche in Egitto: Vedi SERGI: *Sugli abitanti primitivi del Mediterraneo*, « Arch. ital. Antrop. » 1892, pag. 13.

(2) *Varietà umane della Sardegna*, in « Giorn. Accad. Med. » Roma, 1892.

(3) Anche l'indice cefalico è più elevato nei crani del Sergi, nei quali giunge alla media di 83,3, mentre nei nostri è di 76,4 (♂ ♀), 75,0 ♂ e 77,3 ♀.

anche in quelli di sesso indubbiamente maschile e di età adulta, la levigatezza e delicatezza delle ossa.

N. 1821 ♂	=	1100	—	167	—	124	—	130,	68	—	116,	50	—	21,	29	—	35 (1)	
» 1368 »	=	1080	—	160	—	122	—	118,	55	—	119,	40	—	22,	30	—	36	
» 2005 ♀	=	1150	—	162	—	129	—	120,	65	—	115,	48	—	24,	34	—	39	
» 2017 »	=	1240	—	167	—	127	—	122,	60	—	»	»,	46	—	21,	32	—	34



Fig. 1. — Cuboides magnus

2.) *C. magnus* Sg. (fig. 1.).

Questa sottovarietà, alla quale appartiene il cranio n. 1812 ♂, non si differenzia dalle precedenti che per la cifra della sua

(4) Il primo numero della misura indica la capacità cranica in c. c., il secondo la lunghezza, il 3. la larghezza, il 4. l'altezza basilo-bregmatica: I numeri al posto dei denominatori sono gli indici cefalico e verticale, gli altri gruppi separati da virgole indicano l'altezza, la larghezza facciale, nasale, orbitale, i rispettivi denominatori gli indici.

capacità; il Sergi ha dimostrato come le variazioni di questa misura non siano un carattere semplicemente individuale (1). È questa la prima volta che viene rinvenuto un C. Magnus in Sardegna, i primi esemplari di questa forma essendo stati rinvenuti nella Russia (2).

$$1550 - 180 - \frac{147}{81,7} - \frac{140}{77,8}, \quad 75 - \frac{139}{33,9}, \quad 57 - \frac{21}{36,8}, \quad 30 - \frac{40}{87,5}$$

II. ELLIPSOIDES SG.

Questa varietà, così frequente nel bacino del Mediterraneo è anche quella che nella presente collezione raccoglie il maggior numero di rappresentanti. I suoi caratteri sono quelli ben noti dopo la descrizione del Sergi (3). Il cranio è medio-cremamente alto, di capacità non bassa (eccettuato un gruppo), regolare. La faccia ortognata. Leptoprosopico, leptorrino, meso cameconco.

1.) *E. africanus* Sg. (4)
(fig. 2.).

Appartengono a questa forma 3 cranii (2 ♂) che devono il loro nome alla singolare corrispondenza con un'altra forma descritta quasi contemporaneamente dal Sergi in cranii dell'Africa orientale (5). Fra i più grandi e

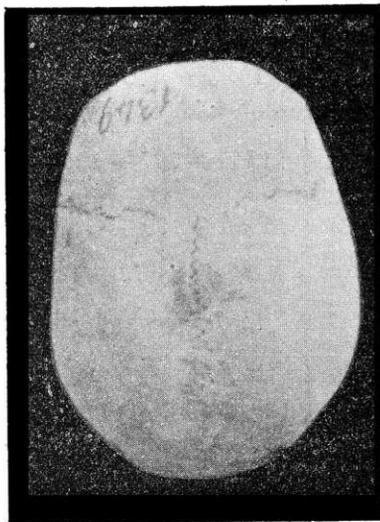


Fig. 2 — *Ellipsoides africanus*.

(1) Vedi *Principii* ecc. cit. pag. 35 e *Varietà umane microcefaliche* dello stesso autore, « Boll. R. Accad. Med. » Roma, XIX, 2.

(2) SERGI: *Varietà umane della Russia e del Mediterraneo* in « Atti Soc. Rom. di Antrop. » 1884.

(3) *Specie e Varietà umane*. Saggio di una sistematica antropologica. F.lli Bocca 1900. Torino.

(4) Fu il Sergi a suggerirmi la denominazione di questa forma, da lui poi descritta, v. *Africa*.

(5) V. SERGI, *Africa*. Anche il Dr. Ugo G. Vram l'ha rinvenuta in cranii aquilejani V. « Archeografo triestino », 1898.

pesanti, con attacchi muscolari ed apofisi robuste (macro elipsoides), offrono una conformazione speciale della fronte, larga ma bassa e verticale, quadrata, leggermente appianata.

L'occipite poggia in gran parte sul tavolo. La faccia è pur essa molto sviluppata, benchè tuttavia senza prognatismo.

Metriocefalo, camecefalo, mesorrino, ipsiconco.

N. 265 ♂	: 1440	— 188	— 132	— 132,	80	— 130,	60	— 25,	36	— 43
» 1351 »	: 1520	— 190	— 136	— 132,	80	— 130,	55	— 25,	37	— 40
» 1349 ♀	: 1300	— 175	— 130	— 122,	63	— 122,	46	— 26,	33	— 38

2.) *E. asper* (1).

Alla sottovarietà precedente devono essere aggiunti anche i cranii n. 1356 e 1824 (♂), che si distinguono ulteriormente per la grossolanità più accentuata dei caratteri di cui si è detto.

N. 1356 ♂	: 1340	— 187	— 125	— 130,	67	— 132,	50	— 23,	32	— 40
» 1824 »	: 1550	— 190	— 142	— 134,	69	— 134,	53	— 23,	35	— 40

3.) *E. Isopericampylos* Sg.

Questa forma, che abbraccia 8 cranii, già rinvenuta frequentemente in diverse località d'Italia (2), ha la caratteristica d'una delicatezza e regolarità grande delle curve, ciò che vien tradotto dalla denominazione iso-peri-campilos (κάμπυλος = curva). Le linee frontali ed occipitali, tanto nel senso trasverso che longitudinale, quelle dei parietali, meritano infatti questo nome (vedi in particolare i cranii n. 1359, 1367 e 262). In soli due casi l'occipite è alquanto sporgente (cranio n. 1819 e 1355), ciò che altera la linea posteriore dell'ellissi. In complesso si ha un cranio notevolmente regolare e di capacità non piccola.

(1) Cfr. SERGI, *Africa*, nei crani abissini.

(2) MINGAZZINI: *Contributo all'Antropologia degli alienati*, « Atti Soc. Rom. Antrop. » 1893. CASCELLA: *Cranii Criminali d'Aversa*, 1893, SERGI: *Sugli Abit. Primitivi del Mediterraneo*, 1892.

La faccia è proporzionata, se si eccettui un leggero prognatismo alveolare nei crani n. 1359 e 1367.

Cr. n. 1815 ♂	1459	— 176	— 136	— 133,	75	— 121,	53	— 28,	36	— 41	
					<u>77,2</u>	<u>75,6</u>	<u>61,9</u>	<u>52,8</u>	<u>87,8</u>		
» 1359 »	1400	— 184	— 130	— 131,	72	— »	»,	50	— 22,	32	— 37
					<u>70,7</u>	<u>71,2</u>		<u>44,0</u>	<u>78,1</u>		
» 1355 »	: 1380	— 180	— 130	— 137,	71	— 132,	57	— 25,	31	— 40	
					<u>70,7</u>	<u>76,1</u>	<u>53,7</u>	<u>43,8</u>	<u>77,5</u>		
» 1367 »	: 1310	— 183	— 125	— 131,	64	— 122,	50	— 25,	29	— 36	
					<u>68,3</u>	<u>71,6</u>	<u>52,4</u>	<u>50,0</u>	<u>80,6</u>		
» 1374 »	: 1450	— 182	— 135	— 128,	70	— 126,	54	— 21,	37	— 42	
					<u>74,2</u>	<u>70,3</u>	<u>55,5</u>	<u>38,9</u>	<u>88,1</u>		
» 1344 ♀	: 1230 (?)	— 173	— 128	— 126,	60	— 120,	45,	24,	30	— 40	
					<u>73,9</u>	<u>72,8</u>	<u>50,0</u>	<u>53,3</u>	<u>75,0</u>		
» 1809 »	: 1270	— 178	— 130	— 136,	69	— 120	— 50	— 23,	33	— 39	
					<u>73,0</u>	<u>76,4</u>	<u>57,5</u>	<u>46,0</u>	<u>84,6</u>		
» 262 »	: 1490	— 182	— 130	— 138,	64	— 120,	46	— 23,	31	— 35	
					<u>71,4</u>	<u>71,4</u>	<u>53,3</u>	<u>50,0</u>	<u>88,6</u>		

4.) *E. micrometopus.*

Contenente 6 crani, sottovarietà anche questa non riscontrata prima d'ora in Sardegna nè altrove. Si distingue dalla precedente, della quale ha i caratteri, per lo sviluppo del frontale, ristretto nel suo diametro trasverso ed appianato (stenometopus). La bella forma precedente resta perciò alquanto alterata, ed anche la faccia sembra più prognata. La capacità elattocefalica. Camedolicocefalo, leptoprosopo, leptorrino, cameconco.

N. 1373 ♂	: 1300	— 182	— 124	— 126,	72	— 122,	52	— 20,	32	— 40
					<u>68,1</u>	<u>69,2</u>	<u>59,0</u>	<u>38,6</u>	<u>80,0</u>	
» 1347 »	: 1290	— 178	— 125	— 132,	68	— 136,	48	— 24,	34	— 40
					<u>70,2</u>	<u>74,2</u>	<u>50,0</u>	<u>50,0</u>	<u>85,0</u>	
» 1353 »	: 1230	— 180	— 124	— 131,	58	— 118,	48	— 22,	30	— 40
					<u>68,8</u>	<u>72,8</u>	<u>49,1</u>	<u>48,8</u>	<u>75,0</u>	
» 1352 »	: 1000	— 176	— 108	— 130,	60	— 117,	48	— 22,	30	— 42
					<u>61,3</u>	<u>73,9</u>	<u>51,2</u>	<u>45,8</u>	<u>71,4</u>	
» 1350 »	: 1120	— 170	— 125	— 104,	60	— 112,	45	— 24,	30	— 35
					<u>74,6</u>	<u>61,1</u>	<u>53,5</u>	<u>53,3</u>	<u>85,7</u>	
» 1818 »	: 1170	— 180	— 125	— 122,	62	— 113,	60	— 23,	31	— 40
					<u>69,4</u>	<u>67,8</u>	<u>54,8</u>	<u>38,3</u>	<u>77,5</u>	

5.) *E. Scaphoideus Mingazzini* (1).

Appartengono a questa forma due cranii. Il culminare della volta sulla linea mediana conferisce loro un aspetto particolare, che ricorda la conformazione ben nota sotto il titolo di scafocefalia (2). Il Sergi non reputa questa conformazione patologica, ed il Mingazzini, avendola rinvenuta, in apposite ricerche, benché più frequente negli infermi di mente che nei sani, ha confermato quest'opinione (3). Nel nostro caso, in cui del resto tale particolarità non si rinviene esagerata, non troviamo concomitante maggior numero d'anomalie che negli altri cranii, nè di natura tale che ci possano far sospettare l'esistenza di un qualunque processo patologico. Sono, nel rimanente, cranii piccoli, lisci, con tenui impronte muscolari, ortognati. La fronte fa una linea verticale col naso. Mesoprosopi, mesorrini, ipsiconchi.

N.	215	♂	: 1220	—	175	—	$\frac{122}{69,7}$	—	$\frac{130}{74,3}$,	64	—	»	»,	,	$\frac{45}{40,0}$	—	17,	,	$\frac{32}{91,4}$	—	35		
	»		216		♀	: 1180	—	174	—	$\frac{130}{74,8}$	—	121,	,	$\frac{62}{49,6}$	—	$\frac{125}{52,1}$	—	48	—	25,	,	$\frac{32}{84,2}$	—	38

III. OOIDES Sg. (fig. 3).

Fra le note caratteristiche di questa forma è il profilo ovoidale alla *norma verticalis*, col polo maggiore verso l'occipite il diametro trasverso massimo cadente all'incirca ad un terzo della lunghezza massima. Il Sergi ha descritto un Ooides da lui chiamato Sardiniensis (4), nel quale questa larghezza

(1) Sebbene con denominazione leggermente differente, questa forma è stata descritta per il primo dal Mingazzini (V. « Atti Soc. Rom. Antrop. » I. 101). La forma descritta dal Mingazzini era però assai più accentuata « le due superficie esterne dei due parietali nella loro porzione mediale sono quasi appiattite e inclinandosi l'una verso l'altra, per congiungersi formano una cresta ben visibile in modo da dare al cranio, visto di sopra, l'aspetto di una bocca » ciò che non è del caso nostro. Fu trovata anche fra i cranii dei cimiteri del Chersoneso; Vedi SERGI, *Varietà umane della Russia* cit.

(2) V. MORSELLI: *Sulla scafocefalia* « Arch. ital. Antrop. » 1875.

(3) V. *Contributo all'Antrop. degli alienati*, loc. cit.

(4) V. *Varietà umane della Sardegna* cit. trovato anche fra i cranii del Lazio; V. SERGI: *Studi di antropologia laziale*, Accad. Medica di Roma, 1895.

massima cade invece quasi esattamente alla metà della linea sopraccennata. È quest'ultima certamente una forma notevole per armonie di linee, ed il Sergi non avrebbe trovato finora altra forma simile se non fra i crani della Grecia (1); l'Ooide per i suoi caratteri è infatti alcunchè d'intermedio fra l'ellissoide (da cui differisce per l'ingrossamento della regione posteriore) ed il pentagonoide (da cui si distingue per il caratteristico appianamento delle gobbe parietali. Nessuna della sottovarietà di questo gruppo appartiene all'O. Sardiensis del Sergi, ma si bene all'Ooide comune. Cranio di bello aspetto e di capacità discretamente elevata (tranne un sottogruppo), faccia di giusto sviluppo ed ortognata. Deboli inserzioni muscolari, ossa levigate.

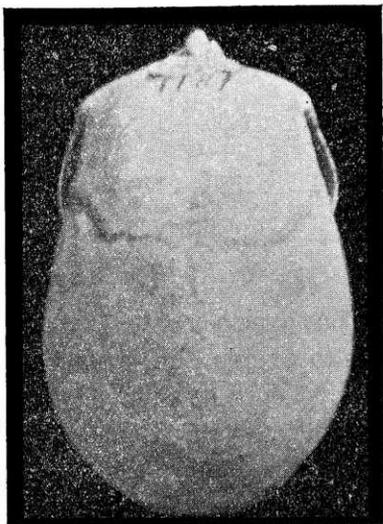


Fig. 3. — Ooides.

1.) *O. epiopisthius* Sg. (2).

Appartengono a questo sottogruppo 4 crani (2 ♀). La particolarità che gli distingue, specialmente alla *norma lateralis*, si rinviene nella linea frontale, saliente dall'avanti all'indietro, fino a raggiungere la massima altezza del cranio, molto al di là del bregma (3), circa alla $\frac{1}{2}$ della sagittale. Ciò dà l'aspetto come se la regione posteriore del cranio sovrastasse (epiopi-

(1) Cioè fino alla data di queste ricerche. Per comunicazione orale del Sergi.

(2) Trovato già dal Sergi fra i crani di Roma antica; Vedi: *Studi d'Antropologia Laziale* « Bull. Accad. med. » Roma 1894-5, fasc. I. pag. 52.

(3) Trovato dal Sergi nei cimiteri di Mosca. V. *Varietà umane della Russia* ecc. cit. pag. 17.

thius). La fronte e la volta non sono però per questo appianate. Ortognato, mesorrino, cameconco.

N. 1811 ♂	: 1418	— 182	— 132	— 136,	72 — 137,	59 — 26,	34 — 41
			<u>72,5</u>	<u>74,7</u>	<u>52,5</u>	<u>44,1</u>	<u>82,9</u>
» 1358 »	: 1310	— 173	— 132	— 124,	54 — 117,	42 — 23,	28 — 37
			<u>76,3</u>	<u>71,17</u>	<u>46,1</u>	<u>54,8</u>	<u>75,7</u>
» 1345 ♀	: 1360	— 182	— 128	— 134,	68 — 123,	48 — 20,	34 — 40
			<u>70,3</u>	<u>73,6</u>	<u>55,2</u>	<u>50,0</u>	<u>85,0</u>
» 2011 »	: 1380	— 176	— 136	— 128,	65 — 115,	48 — 20,	28 — 37
			<u>77,2</u>	<u>72,7</u>	<u>56,5</u>	<u>41,7</u>	<u>75,4</u>

2.) *O. Hysicephalus* Sg.

Con questo nome indichiamo un solo cranio, ♂, di uno squisito ovoide alla norma del Blumenbach, e notevole per lo sviluppo dei suoi diametri verticali. Anche la fronte è notevolmente elevata; il maggiore sviluppo si ha però in questo cranio alla regione occipitale. La bella conformazione, la simmetria perfetta, l'assenza d'anomalie, la capacità di questo cranio escludono che la sua ipsicefalia possa essere una deviazione patologica. Megalocefalo, ortognato, mesoprosopico, leptorrino, cameconco.

N. 1810 ♂	: 1500	— 176	— 136	— 141,	67 — 134,	52 — 24,	32 — 42
			<u>72,6</u>	<u>86,1</u>	<u>50,0</u>	<u>46,0</u>	<u>76,2</u>

3.) *O. planus*.

Due crania. La forma presente potrebbe opporsi, in certo modo, a quella testè descritta, presentando alle *norme lateralis* il carattere opposto. La curva della volta è infatti più o meno appianata, così nel senso longitudinale che trasverso, per cui appare relativamente larga all'ispezione dall'alto. Fronte bassa. Capacità piuttosto elevata nel ♂. Ortognato, leptoprosopo (1), mesorrino, mesoconco.

N. 1823 ♂	: 1510	— 186	— 137	— 134,	69 — 124,	52 — 23,	35 — 40
			<u>73,7</u>	<u>72,0</u>	<u>55,6</u>	<u>44,2</u>	<u>87,5</u>
» 1816 ♀	: 1360	— 180	— 140	— 124,	68 — 122,	45 — 23,	32 — 40
			<u>77,8</u>	<u>68,9</u>	<u>55,7</u>	<u>51,3</u>	<u>80,0</u>

(1) L'indice cefalico passa, per pochi decimali nella mesocefalia; lo stesso accade del verticale che è in realtà camecefalo; lo stesso dell'indice nasale che per un decimale passa dalla leptorrinia nella mesorrinia. Qui si scorge uno dei benefici del metodo craniometrico.

4.) *O. parvus* Sg. (1).

Appartengono a questo gruppo 7 cranii (4 ♀). La particolarità che li distingue, come per il *Cuboides parvus*, è nel volume della parte encefalica; e adottiamo questa denominazione, benchè di essi 7 cranii due soltanto siano adulti (n. 2018 ♂ e 2010 ♀) come si può giudicare dai caratteri della dentatura e della sutura sfenobasilare, perchè la capacità di questi ultimi non si rinviene notevolmente maggiore ed essi meritano ad ogni modo il cognome. Anche questa forma deve essere adunque ereditaria, e suggerisce alla mente il ricordo di quella varietà umana microcefalica pigmea, già favoleggiata dagli antichi, e dal Sergi rintracciata realmente frammezzo alle popolazioni mediterranee (2) ed in Sardegna da noi (3). Tutti questi cranii offrono caratteri d'infantilismo e di femminilità. Ortodolicocefalo, leptoprosopo, ortognato.

N. 1369 ♂	: 1114	— 170	— 130	— 118,	63 — 00,	47 — 24,	30 — 37	
					<u>76,5</u>	<u>69,4</u>	<u>00,</u>	<u>31,1</u> <u>81,1</u>
» 2018 »	: 1200	— 174	— 124	— 122,	67 (?) — 113,	00 — 00,	35 — 40	
					<u>71,3</u>	<u>70,1</u>	<u>00</u>	<u>00</u> <u>87,5</u>
» 2012 »	: 1160	— 172	— 125	— 122,	66 — 145,	48 — 23,	31 — 36	
					<u>72,7</u>	<u>72,7</u>	<u>46,2</u>	<u>47,9</u> <u>86,1</u>
» 2007 ♀	: 1072	— 167	— 125	— 120,	57 — 108,	56 — 20,	30 — 33	
					<u>74,8</u>	<u>71,9</u>	<u>52,7</u>	<u>35,7</u> <u>90,9</u>
» 2010 »	: 1190	— 174	— 121	— 120,	56 — 92,	41 — 21,	30 — 33	
					<u>69,5</u>	<u>69,5</u>	<u>60,8</u>	<u>51,2</u> <u>81,1</u>
» 1342 »	: 1090	— 174	— 121	— 120,	56 — 92,	41 — 21,	30 — 33	
					<u>69,5</u>	<u>69,0</u>	<u>60,8</u>	<u>51,2</u> <u>90,9</u>
» 1362 »	: 1180	— 174	— 126	— 124,	62 — 115,	60 — 22,	28 — 35	
					<u>72,4</u>	<u>71,3</u>	<u>57,8</u>	<u>36,7</u> <u>80,0</u>

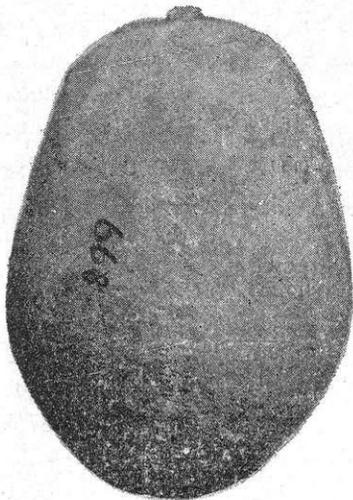
(1) Il Sergi ha un altro *O. parvus* nei cranii della Valle della Vibrata. Anche questa varietà è infantile, per cui questa denominazione di *parvus* ci sembra definitiva.

(2) V. SERGI: *Varietà umane microcefaliche e pigmei d'Europa*, in « Giorn. R. Accad. med. » Roma XIX 201. *Specie e varietà umane*, cit.

(3) Per cui è talora difficile determinarne il sesso. Del cranio n. 2012 è certo, perchè da me riconosciuto come uno della collezione da me fatta pel Lombroso il 1892 e contrassegnato nell'istante in cui veniva raccolto con vestigia di capigliatura femminile. Pei cranii 2007, 1362, 1369 la capacità è calcolata.

IV. PENTAGONOIDES Sg. (1).

Questa forma così caratteristica, specialmente alla *norma lateralis* e *verticalis*, che nella nostra collezione raccoglie la maggior schiera, dopo la varietà *Ellipsoides* ed *Ooides*, non era ancora stata rinvenuta in Sardegna. È un cranio elattocefalo (tranne la sottovarietà *P. acutus*), ortognato, di quella struttura delicata ed elegante a cui abbiamo accennato già per forme precedenti. Mesorrino, mesoconco.

Fig. 4. — *Pentagonoides*.1.) *P. acutus* Sg. (2).

Cinque crani (3 ♀). È carattere di questo gruppo la sporgenza più pronunziata delle bozze parietali (vedi specialmente i crani n. 1360 e 1819) onde l'*acutus*. Colla maggior sporgenza delle bozze parietali si accompagna una maggiore obliquità della regione occipitale, per cui sarebbe questa la forma tipica del *pentagonoides*.

Non in tutti gli esemplari questi caratteri sono però ugualmente pronunziati. La capacità di questi crani è mediocre e così dicasi dello sviluppo della faccia. Oligocefalo, ortodolicocefalo, ortognato, mesorrino, mesoconco.

N. 1814 ♂	: 1350 — 183	— 134	— 132,	71 — 120 (?)	, 52 — 24,	31 — 38
		73,2	72,1	59,1	46,0	81,6
» 263 »	: 1300 — 179	— 130	— 127,	67 — 128,	52 — 25,	30 — 37
		72,6	70,9	52,3	48,2	81,1

(1) Vedi SERGI: *Specie e varietà umane*, cit.

(2) Non sappiamo a quale varietà corrisponda realmente la presente fra le molte trovate dal Sergi a capacità piuttosto elevata, ad es. il *C. acutus* microcefalico delle varietà umane della Russia (V. *Varietà umane microcef.* cit. pag. 20). Il Sergi ha rinvenuto questa forma nel Lazio (*Studi di Antrop. Laziale.* « Bull. Accad. Med. » Rom. 94-95 pg. 52); nei cimiteri di Mosca (V. *cat. sistem.* cit.), in Egitto antico (V. *Sugli abit. prim. del Mediterr.* cit.); a Novilara (V. *Varietà umane dei sepolcreti di Novilara*),

N. 1360 ♂	: 1520	— 186	— 134	— 135,	60 — 126,	47 — 25,	26 — 37	
				<u>72,0</u>	<u>72,6</u>	<u>46,0</u>	<u>53,2</u>	<u>86,8</u>
» 1819 ♀	: 1250	— 181	— 128	— 121,	67 — 112,	53 — 23,	35 — 37	
				<u>70,7</u>	<u>66,9</u>	<u>59,7</u>	<u>43,3</u>	<u>94,6</u>
» 2013 »	: 1380	— 180	— 134	— 130,	62 — 121,	50 — 23,	32 — 40	
				<u>74,4</u>	<u>72,2</u>	<u>51,1</u>	<u>48,0</u>	<u>80,0</u>

2.) *P. obtusus* Sg. (1).

Comprende 6 casi (3 ♀). In questa sottovarietà la sporgenza caratteristica delle bozze parietali è meno marcata, con tenenza, in alcuni esemplari, all'appianamento completo. L'inclinazione della linea occipitale rende però questa forma riconoscibile ancora facilmente. La fronte è relativamente sviluppata, ed i diametri longitudinali sembrano più corti (l'indice cefalico è infatti più elevato che nella forma precedente). La capacità elattocefalica (il n. 1822 non è però completamente sviluppato); notevole in tutti gli esemplari la delicatezza delle ossa. Ortomesocefalico, mesoprosopo, ortognato, mesorrino, mesoconco.

N. 1348 ♂	: 1230	— 174	— 130	— 129,	61 — 125,	46 — 22,	31 — 35	
				<u>74,4</u>	<u>74,1</u>	<u>48,8</u>	<u>47,8</u>	<u>88,6</u>
» 261 »	: 1250	— 169	— 134	— 128,	57 — 126,	45 — 23,	27 — 35	
				<u>79,3</u>	<u>75,7</u>	<u>45,2</u>	<u>56,1</u>	<u>77,1</u>
» 1820 ♀	: 1190	— 171	— 135	— 120,	66 — 123,	47 — 23,	30 — 40	
				<u>78,9</u>	<u>70,2</u>	<u>53,4</u>	<u>48,9</u>	<u>90,0</u>
» 1822 »	: 126	— 173	— 134	— 129,	61 — 00,	43 — 20,	30 — 35	
				<u>77,5</u>	<u>74,6</u>	<u>00</u>	<u>46,5</u>	<u>88,7</u>
» 2014 »	: 1210	— 168	— 133	— 123,	69 — 124,	67 — 23,	32 — 33	
				<u>79,2</u>	<u>73,2</u>	<u>55,6</u>	<u>00</u>	<u>86,5</u>

(1) Trovato da Sergi in cranii del Sannio; dal Cascella in cranii di criminali d'Aversa (V. CASCELLA: *Cranii crim. d'Aversa*, 1893); dal Mingazzini in cranii d'alienati di Roma (loc. cit. pag. 103; dal Sergi in cranii microcefalici (V. *Varietà umana microcef. ecc. cit.*); in cranii della Russia (Kurgani) e nei cimiteri di Mosca (V. *Sur une nouvelle méthode de classificat. des crân. hum. in « Atti del congresso di Mosca » 1893*); in Egitto antico a Novilara, a Roma antica (V. *catalogo sistem. cit.*) in una serie di cranii della Sicilia e dell'Italia meridionale (V. *Sugli abit. prim. del Mediterr. cit.*

3.) *P. acmonoides* (1).

Due cranii. Questi cranii, d'aspetto assai curioso si fan tosto notare, alla norma laterale ed anteriore, per una verticalità a piombo della fronte, culminante e stretta, che ci dà l'immagine come di uno sprone di fortezza. Se l'obliquità occipitale non facesse di questa forma un pentagonoide, essa sarebbe piuttosto paragonabile, per la ristrettezza del diametro frontale trasverso, ad un cuneo colla estremità affilata in avanti. Faccia ortognata e di mediocre sviluppo. Entrambi gli esemplari di una tale delicatezza e levigatezza d'ossa, che si direbbero infantili, mentre non sono. Elattocefalo, camedolicocefalo, ortognato, mesorrino, ipsiconco.

N. 1346 ♂ :	1260	—	186	—	126	—	126,	53	—	108,	67	—	22,	32	—	34
							67,7	67,7		49,0	46,8		94,1			
» 1361 ♀ :	1160	—	172	—	120	—	126,	56	—	00,	44	—	24,	32	—	37
							69,8	72,3		00	54,5		86,5			

V. PLATYCEPHALUS Sg. (2).

Anche questa varietà non era stata ancora rinvenuta in Sardegna. Non deve confondersi colla conformazione patologica dello stesso nome. Basta a contraddistinguerla l'appianamento della volta cranica, sempre relativo, ed una certa larghezza dei diametri trasversi. Cranio ordinariamente brachicefalo.

1.) *Pl. Stenocephalus*.

Non vi appartiene che il cranio n. 1346 ♀. È stato contrassegnato dalla denominazione di stenocephalus, perchè questo cranio non offre che un indice cefalico di 75,5. Elattocefalo, faccia bassa e larga, orbite piccole quadrate, naso regolare. Corrisponde allo *Stenoplatycephalus* del Sergi.

N. 1346 ♀ :	1230	—	172	—	130	—	115,	66	—	00,	51	—	21,	31	—	35
							75,5	66,9		00	41,2		88,6			

(1) Se questa forma non corrisponde all'*Acmonoides siculus* della prima classificazione del Sergi (V. *Di alcune varietà umane della Sicilia*. « Accad. Lincei » 1892) è la prima volta che si rinviene. L'*Acmonoides* è stato già trovato invece dal Sergi, oltre che in Sicilia, in Sardegna (V. *Varietà umane della Sardegna*, cit.) e fra i cranii dell'antico Egitto (V. *Sugli abitanti prim. del Mediterr.* cit. pag. 15).

(2) Vedi SERGI: *Specie e varietà umane* cit.

VI. SPHENOIDES Sg. (1).

Questa forma non è già quella rinvenuta dal Sergi in Sardegna, e precisamente col nome di *Sph. stenometopus*, comunissimo nel Mediterraneo e ora dallo stesso denominato *Beloides* (2). Quest'ultima sottovarietà è invece assente nella nostra collezione, in cui figurano altre meno frequenti; si tratta di un cranio sempre brachicefalo, robusto, con forte sviluppo facciale, elattocefalo, ortognato, mesorrino.

1.) *Sph. declivis* Sg. (3).

Vi appartiene il solo cranio n. 2008 ♀. La particolarità che lo caratterizza è nella linea della volta, la quale, vista dalla *norma lateralis*, inclina spiccatamente verso la fronte. Questa, leggermente appianata, per la larghezza dei suoi diametri trasversi, assume un aspetto platicefalico (platimetopia). Il teschio è d'individuo d'età avanzata, assai ridotto nei diametri longitudinali della faccia, non così nei trasversali; d'aspetto generale assai rude. Zigomi robusti, leggero prognatismo. Elattocefalo ortobrachicefalo, mesoprosopo, mesorrino, cameconco.

$$\text{N. 2008 } \ominus : 1170 - 164 - \frac{139}{84,8} - \frac{122}{74,4}, \quad 60 - \frac{119}{50,4}, \quad 49 - \frac{25}{51,0}, \quad 32 - \frac{40}{80,0}$$

2.) *Sph. megas* Sg. (4).

Comprende il solo cranio n. 1371 ♂. Il carattere che lo contraddistingue dalla forma seguente a cui molto assomiglia, è nella cifra della sua capacità. Faccia ed orbite assai alte, ossa nasali lunghe e spina nasale pronunziatissima. Metriocefalo, ipsibrachicefalo, leptoprosopo, ortognato, leptorrino, ipsiconco.

$$\text{N. 1371 } \ominus : 1460 - 178 - \frac{142}{80,7} - \frac{134}{71,6}, \quad 72 - \frac{127}{56,7}, \quad 54 - \frac{25}{46,3}, \quad 35 - \frac{38}{92,1}$$

(1) Vedi SERGI: Loco cit. pag. 450.

(2) Vedi SERGI: *Specie e Varietà umane*. Torino 1900.

(3) Rinvenuto già in Russia (V. *Varietà microcefaliche della Russia, in Varietà della Russia* cit.) e fra i crani romani antichi (V. *Studi d'Antrop. Laz.* cit. e *Cat. Sist.* cit. pg. 20-21).

(4) Tipo russo kurganico (V. *Specie e varietà umane* cit. e *Cat.* cit. pag. 15), rinvenuto anche nei cimiteri del Chersoneso (id. pag. 18) e fra i crani romani antichi (id. pag. 24).

3.) *Sph. rotundus* Sg. (1).

Due cranii. Ha comune colla forma precedente molti caratteri, e specialmente l'arrotondamento grande delle bozze frontali e parietali, ciò che, unito ad un grande sviluppo della

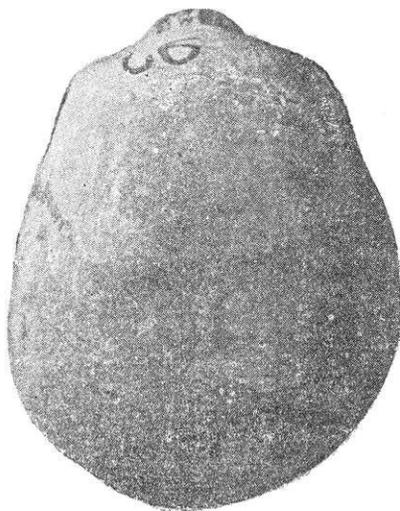


Fig. 5. — Sphenoides.

regione occipitale e dell'altezza (la massima cade dietro il punto bregmatico) giustifica l'appellativo di *rotundus*. Elatocefalo, ortodolicocefalo, leptoprosopo, ortognato, mesorrino, mesoconco.

N.	264	♂	: 1340 — 168 — 141 — 124,	68 — 123,	43 — 23,	31 — 36
			83,9	73,8	35,2	52,5
»	1813	♀	: 1140 — 162 — 138 — 115,	67 — 120,	48 — 22,	30 — 37
			85,2	71,0	55,8	45,0
						81,0

VII. SPHAEROIDES Sg. (2).

Come indica il nome, questa varietà tende, per l'arrotondamento di tutte le curve, frontali, parietali, occipitali, alla

(1) V. fotografie e SERGI: *Specie e varietà umane* cit. trovato in Russia, nei cimiteri di Mosca, in Roma antica.

(2) Loco cit. pag. 46.

forma sferoide. L'occipite (ed anche la fronte) è largo ed arrotondato uniformemente.

Cranio alto, robusto, a forti impronte, di bello aspetto complessivo. La capacità dei nostri esemplari è mediocre. L'indice cefalico brachicefalico.

1.) *Sphaer. pr. d. Sg.* (1).

Tre crani (2 ♂). In uno di questi esemplari (n. 2006), appartenente ad individuo d'una certa età, la faccia, benchè ridotta d'altezza, mostra un notevole sviluppo.

N. 2006 ♂	: 1250 — 169 — 138 — 120,	62 — 136,	48 — 22,	34 — 39
	<u>81,7</u>	<u>71,0</u>	<u>45,5</u>	<u>45,8</u> <u>87,2</u>
» 1817 »	: 1330 — 170 — 140 — 122,	77 — 129,	84 — 20,	35 — 40
	<u>82,4</u>	<u>71,8</u>	<u>59,6</u>	<u>37,0</u> <u>87,5</u>
» 1370 ♀	: 1390 — 172 — 142 — 130,	71 — 00,	52 — 23,	32 — 40
	<u>82,6</u>	<u>75,6</u>	<u>00</u>	<u>44,2</u> <u>80,0</u>

CATALOGO DELLE VARIETÀ

Varietas I. Cuboides (n. totale crani 6)

- 1) C. parvus (n. 5)
- 2) C. magnus (n. 1).

Varietas II. Ellipsoides (n. totale 21)

- 1) E. africanus (n. 3)
- 2) E. asper (n. 2)
- 3) E. isopericampylos (n. 8)
- 4) E. micrometopus (n. 6)
- 5) E. scaphoideus (n. 2).

Varietas III. Ooides (n. totale 14)

- 1) O. epiopisthius (n. 4)
- 2) O. hypsicephalus (n. 1)
- 3) O. planus (n. 2)
- 4) O. parvus (n. 7).

(1) Trovato dal Mingazzini nei suoi crani d'alienati della prov. di Roma (loc. cit.); dal Sergi fra le varietà microcefaliche della Russia.

Varietas IV. Pentagonoides (n. totale 13)

- 1) P. acutus (n. 5)
- 2) P. obtusus (n. 6)
- 3) P. acmonoides (n. 2)

Varietas V. Platycephalus (n. totale 1)

- 1) Pl. stenocephalus (n. 1).

Varietas VI. Sphenoides (n. totale 4)

- 1) Sph. declivis (n. 1)
- 2) Sph. megas (n. 1)
- 3) Sph. rotundus (n. 2).

Varietas VII. Sphaeroides (n. totale 3)

- 1) Sphaer. pr. d. (n. 3)

* * *

Concludendo, sotto l'uniformità di tipo dei crani Sardi asserita dagli Antropologi che si sono finora occupati della craniologia della Sardegna, si rintracciano, se ricercate con metodo naturale, distinte e numerose varietà, così come nei crani dei paesi circummediterranei.

D'onde sono esse originarie codeste forme?

Settembre 1899.

TABELLA GENERALE DELLE MISURE

Varietà morfologica	N.º del Catalogo e sesso	CRANIO					FACIA						INDICE					Capacità cranica	Osservazioni	
		Lunghezza mass.	Larghezza mass.	Altezza Basilo bregm.	Frontale mass.	Frontale min.	Altezza super.	Larghezza bizigom.	Naso Altezza	Naso Larghezza	Orbite Altezza	Orbite Larghezza	Cefalico	Verticale	Facciale	Nasale	Orbitale			
Cuboides 1) C. parvus	1821 ♂	167	124	130	104	90	68	116	50	21	29	35	74,1	77,8	58,6	42,0	82,9	1100	Cranio di giovine	
» »	1368 »	160	122	118	104	89	55	119	40	22	30	36	76,2	73,8	46,2	55,0	83,3	1080		
» »	2005 ♀	162	120	120	114	94	65	115	48	24	34	39	80,0	74,1	56,5	50,0	87,2	1150		
» »	1363 »	167	127	127	117	98	65	119	45	23	34	38	76,0	76,0	56,6	51,1	89,5	1200		
» »	2017 »	167	127	122	113	95	60	—	46	21	32	34	76,0	73,0	—	45,7	94,1	1240		
» 2) Magnus	1812 ♂	180	147	140	125	97	75	139	57	21	35	40	81,7	77,8	53,9	36,3	87,5	1550		
Ellipsoides 1) Africus	265 ♂	188	132	132	118	97	80	130	60	25	36	43	64,9	70,2	61,0	50,0	83,7	1440	d' Iglesias	
» »	1351 »	190	136	132	122	98	76	133	55	25	37	40	66,3	69,5	57,2	45,5	92,5	1520		
» »	1359 ♀	175	130	122	114	91	63	122	46	26	33	38	74,0	69,7	51,6	56,5	86,8	1300		
» 2) Africus asper	1356 ♂	187	125	130	107	98	67	132	50	23	32	40	68,8	69,5	50,7	46,0	80,0	1340		
» »	1824 »	190	142	134	117	104	69	134	53	23	35	40	74,7	70,5	51,4	43,4	87,5	1550		
» 3) Isopericampylos	1815 ♂	176	136	133	120	96	75	121	53	28	36	41	77,2	75,6	61,9	52,8	87,8	1495		
» »	1374 »	182	135	128	104	99	70	126	54	21	37	42	74,2	70,3	55,5	38,9	88,1	1450		
» »	1359 »	184	130	131	109	90	72	—	50	22	32	37	70,7	71,2	—	44,0	78,1	1400		
» »	1355 »	180	130	137	112	96	71	132	57	25	31	40	72,0	76,1	53,7	43,8	77,5	1380		
» »	1367 »	183	125	131	106	90	64	122	50	25	29	36	68,3	71,6	52,4	50,0	80,6	1310		
» »	1344 ♀	173	128	126	113	93	60	120	45	24	30	40	73,9	72,8	50,0	53,3	75,0	1230?		
» »	1809 »	178	130	136	112	96	69	120	50	23	33	39	73,0	76,4	57,5	46,0	84,6	1270		
» »	262 »	182	130	138	110	91	64	120	46	23	31	35	71,4	71,4	53,3	50,0	88,6	1490		
» 4) Micrometopus	1373 ♂	182	124	126	102	90	72	122	52	20	32	40	68,1	69,2	59,0	38,6	80,0	1300	senile	
» »	1347 »	178	125	132	107	92	68	136	48	24	34	40	70,2	74,2	50,0	50,0	85,0	1290		
» »	1353 »	180	124	131	106	89	58	118	48	22	30	40	68,8	72,8	49,1	48,8	75,0	1230		
» »	1352 »	176	108	130	106	94	60	117	48	22	30	42	61,3	73,9	51,2	45,8	71,4	1000		
» »	1350 ♀	170	125	104	108	85	60	112	45	24	30	35	74,6	61,1	53,5	53,3	85,7	1120		
» »	1818 »	180	125	122	106	91	62	113	60	23	31	40	69,4	67,8	54,8	38,3	77,5	1170		
» 5) Scaphoideus	2015 ♂	175	122	130	100	85	64	—	45	17	32	35	69,7	74,3	—	40,0	91,4	1220		
» »	2016 ♀	174	130	121	101	98	62	125	48	25	32	38	74,8	69,5	49,6	52,1	84,2	1180		
Ooides 1) Epiopisthius	1811 ♂	182	132	136	104	94	72	137	59	26	34	41	72,5	74,7	52,5	44,1	82,9	1410		senile
» »	1358 »	173	132	124	111	94	54	117	42	23	28	37	76,3	71,7	46,1	54,8	75,7	1310		
» »	2011 ♀	176	136	128	113	90	65	115	48	20	28	37	77,2	72,7	56,5	41,7	75,7	1380		
» »	1345 »	182	128	134	110	94	68	123	48	24	34	40	70,3	73,6	55,2	50,0	85,0	1360		
» 2) Hypsicephalus	1810 ♂	176	136	141	120	100	67	134	52	24	32	42	77,2	86,1	50,0	46,0	76,2	1500		

Segue: **TABELLA GENERALEDELLE MISURE**

Varietà morfologica	N.° del Catalogo e sesso	CRANIO					FACIA						INDICE					Capacità cranica	Osservazioni
		Lunghezza mass.	Larghezza mass.	Altezza Basilo bregm.	Frontale mass.	Frontale min.	Altezza super.	Larghezza bizigom.	Naso Altezza	Naso Larghezza	Orbite Altezza	Orbite Larghezza	Cefalico	Verticale	Facciale	Nasale	Orbitale		
Ooides 3) Planus	1823 ♂	186	137	134	115	93	69	124	52	23	35	40	73,7	72,0	55,6	44,2	87,5	1510	di Bosa
» »	1816 ♂	180	140	124	118	96	68	122	45	23	32	40	77,8	68,9	55,7	51,1	80,0	1360	
» 4) Parvus	1369 ♂	170	130	118	109	90	63	—	47	24	30	37	76,5	69,4	—	51,1	81,1	1114	giovine. La capacità è calcolata
» »	2018 »	174	124	122	105	87	67?	113	—	—	35	40	71,3	70,1	—	—	87,5	1200	
» »	2012 »	172	125	122	100	81	66	145	48	23	31	36	72,7	72,7	46,2	47,9	86,1	1160	
» »	2007 »	167	125	120	105	90	57	108	56	20	30	33	74,8	71,9	52,7	35,7	90,9	1072	» » »
» »	1362 »	174	126	124	103	82	62	115	60	22	28	35	72,4	71,3	57,8	36,7	80,0	1180	» » »
» »	1342 »	174	121	120	104	84	56	92	41	21	30	33	69,5	69,0	60,8	51,2	90,9	1090	» » »
» »	2010 »	174	128	131	110	96	63	109	46	20	30	37	73,5	75,3	57,8	43,5	81,1	1190	» » »
Pentagonoides 1) Acutus	1814 ♂	183	134	132	106	93	71	120?	52	24	31	38	73,2	72,1	59,1	46,0	81,6	1350	
» »	263 »	179	130	127	106	84	67	128	52	25	30	37	72,6	70,9	52,3	48,2	81,1	1300	
» »	1360 »	186	134	135	111	95	60	126	47	25	26	37	72,0	72,6	46,6	53,2	86,8	1520	
» »	1819 ♂	181	128	121	108	86	67	112	53	23	35	37	70,7	66,9	59,7	43,3	94,6	1250	senile
» »	2013 »	180	134	130	103	93	62	121	50	23	32	40	74,4	72,2	51,1	48,0	80,0	1380	»
» 2) Obtusus	1348 ♂	174	130	129	108	92	61	125	46	22	31	35	74,4	74,1	48,8	47,8	88,6	1230	
» »	1343 »	178	132	118	110	95	72	124	51	22	32	37	74,2	66,3	58,0	43,1	86,5	1300	
» »	261 »	169	134	128	106	91	57	126	45	23	27	35	79,3	75,7	45,2	56,1	77,1	1250	
» »	1820 ♀	171	135	120	105	88	66	123	47	23	36	40	78,9	70,2	53,4	48,9	90,0	1190	
» »	1822 »	173	134	129	112	93	61	—	43	20	30	35	77,5	74,6	—	46,5	88,7	1260	
» »	2014 »	168	133	123	112	88	69	124	67	23	32	37	79,2	73,2	55,6	—	86,5	1210	
» 3) Acmonoides	1346 ♂	186	126	126	106	94	53	108	67	22	32	34	67,7	67,7	49,0	46,8	94,1	1260	»
» »	1361 ♀	172	120	126	98	84	56	—	44	24	32	37	69,7	72,3	—	54,5	86,5	1160	
Platycephalus (stenoc.)	1346 ♀	172	130	115	110	90	66	—	51	21	31	35	75,5	66,9	—	41,2	88,6	1230	
Sphenoides 1) Declivis	2008 ♀	164	139	122	112	90	60	119	49	25	32	40	84,8	74,4	50,4	51,0	80,0	1170	senile
» 2) Megastus	1371 ♂	178	142	134	115	96	72	127	54	25	35	38	80,7	76,1	56,7	46,3	92,1	1460	
» 3) Rotundus	264 »	168	141	124	115	95	68	123	43	23	31	36	83,9	73,8	55,2	53,5	86,1	1340	
» »	1813 ♀	162	138	115	112	93	67	120	48	22	30	37	85,2	71,0	55,8	45,8	81,1	1140	
Sphaeroides 1) pr. d.	2006 ♂	169	138	120	116	96	62	136	48	22	34	39	81,7	71,0	45,5	45,8	87,2	1250	senile
» »	1817 »	170	140	122	118	93	77	129	54	20	35	40	82,4	71,8	59,6	37,0	87,5	1330	
» »	1370 ♂	172	142	130	124	95	71	—	52	23	32	40	82,6	95,6	—	44,2	80,0	1390	